

P. Rolando Palazzeschi SJ

LECTIO DIVINA

Sabato 13 Aprile 2019

DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

Isaia 50, 4-7 Filippesi 2,6-11 Luca 22,14-23,56

PREGHIERA INIZIALE

*Il mio penare è una chiavina d'oro,
piccola, sì, ma che apre un gran tesoro.*

*È croce, ma è la croce di Gesù,
quando l'abbraccio, non la sento più.*

*Non ho contato i giorni del dolore,
so che Gesù li ha scritti nel Suo Cuore.*

*Vivo momento per momento, e allora
il giorno passa come fosse un'ora.*

*Mi han detto che, guardata di là,
la vita tutta un attimo parrà.*

*Passa la vita, vigilia di festa,
muore la morte, il Paradiso resta.*

*Due stille ancora dell'amaro pianto
e di vittoria poi l'eterno canto.*

È una conosciuta piccola preghiera del P. Giovanni Bigazzi SJ (1877-1938), mio confratello, morto in fama di santità, dopo penosissima malattia.

P. Rolando Palazzeschi SJ

Il testo evangelico che racconta la passione e morte di Gesù, è descritto da tutti e quattro gli evangelisti nei capitoli e versetti seguenti:

- Matteo: 26,17 - 27,66
- Marco: 14,10 - 15,47
- Luca: 22,1 - 23,56
- Giovanni: 18,1 - 19,47.

La Passione di Gesù è il trionfo del **potere delle tenebre**; ma la vittoria di questo potere, sarà anche **la sua sconfitta**, perché concepisce e genera la luce.

La Sua Passione offre a noi la possibilità di tante riflessioni ... e così personali, che si sente quasi vergogna a darne alcuni spunti.

Pur sentendomi completamente inadeguato, provo a darvi alcune indicazioni che possono aiutarvi a chiedere allo Spirito Santo di concentrare su Gesù i vostri sentimenti.

Ci sono molti modi per meditare la Passione di Gesù, anche se nessuno di questi modi raggiunge i misteri di questa **grandiosa opera di Dio**.

Ve ne suggerisco quattro, tra i più comuni:

- Il modo storico, quello della “Via Crucis”, che segue passo passo la sofferenza di Gesù, fermandosi sui momenti più dolorosi: **guida verso la compassione**;
- Il modo personale, che medita la passione in rapporto a me: *Ecco dove arriva il Suo modo liberante*, che vede la via della croce come la strada maestra per la salvezza dell’umanità, in quanto ricca della forza dell’amore: **aiuta verso l’impegno apostolico**.
- Il modo di S. Camilla da Varano, rivelatole da Gesù stesso: *La meditazione sugli otto dolori mentali di Gesù*:
 - 1) l’inutilità della Sua passione per tanti suoi figli,
 - 2) le offese di tanti suoi figli, pur credenti,
 - 3) le sofferenze di Sua Madre,
 - 4) le sofferenze della Maddalena,
 - 5) l’abbandono dei suoi discepoli,
 - 6) il tradimento di Giuda,
 - 7) l’ingratitude del popolo giudaico,
 - 8) l’ingratitude che vedeva nei secoli futuri, da parte del popolo cristiano.

Non sempre si ha il tempo di fare “una via crucis” per intero; per questo ho pensato di offrirvi dieci concetti fondamentali sulla passione di Gesù, sui quali **meditare e fermarsi**, ... concetti che hanno indotto S. Agostino a dire quella profonda frase che **il Gesù più Gesù è Gesù Crocifisso**:

- 1°. La convinzione del grande Amore di Dio per me, è una forza d’incalcolabile potenza, per la vita spirituale... e la passione di Gesù Dio è uno squarcio sull’abisso insondabile di questo Suo Amore.
- 2°. Dopo le tremende tre ore di agonia nell’orto del Getzemani, dopo la cattura e la guarigione dell’orecchio al servo del Sommo Sacerdote, **cessa ogni azione di Gesù**. Inizia la Sua Passione. Si passa da ciò che ha fatto nella vita per noi, a ciò che lascia fare nella passione ai suoi aguzzini **sempre per noi**, diventando ... **un nulla sempre per noi**.
- 3°. Quando questo Re, innocuo per Pilato e pazzo per Erode, sarà con ovazione generale, condannato a morte e **intronizzato** sulla croce, gli uomini vi vedranno soltanto **folia e scandalo**, ma i credenti leggeranno

in quel patibolo **la potenza e la sapienza di quel Dio che è Amore**, e tutto fa per amore e con amore.

- 4°. Anche se per noi è impossibile, capire questo amore di Dio per ciascuno di noi, **perché è il mistero dei misteri, perché è il mistero più grande di tutti i misteri**, Dio ha inventato l'inimmaginabile, per renderlo meno incomprensibile: *La SS. Trinità, il nostro Dio Trinitario, ha deciso che la Seconda Persona della Divina Trinità, il Verbo, prendesse carne umana e rivelasse al mondo* questo infinito amore di Dio, con parole e azioni, durante una vita di 33 anni e **ne subisse le conseguenze, nella tragedia così ignominiosa della Sua Passione e morte.**
- 5°. Questo **inimmaginabile svelamento dell'Amore di Dio** verso di noi, verso di me, dovrebbe essere il motivo **forte** per rispondere con un po'... almeno con un po' del nostro amore ... alla dilagante offerta del Suo: *Amore con amor si paga*, dice il proverbio!
- 6°. La convinzione che Dio **ci ama e singolarmente**, è una grande grazia da chiedere! E ancor più grande è la grande grazia da chiedere, di lasciarci cioè amare da Lui.
- 7°. Come si fa per lasciarci amare da Lui?

Primo: Prendere coscienza che siamo **nulla**: cioè vivere l'**umiltà vera**.

Secondo: Chiedere allo Spirito Santo di riempire il nostro vuoto (= il nostro nulla), prima ripieno di tanto orgoglio, **con i suoi doni**.

Diventiamo così più amabili a Dio, per la nostra somiglianza a Lui e sempre più "divinizzati" per partecipazione, sempre più coeredi della Sua Divinità.

Chiedere queste due grazie con costanza di amore.

- 8°. Se Dio ci ama tanto, e questo amore ci viene confermato dalla dedizione con cui Gesù ci ha amato durante i suoi 33 anni di vita in terra e nella terribile Sua passione e morte, possiamo dedurre alcune verità che contestano la nostra superficialità:

- **l'evidenza della gravità del peccato mortale**, se c'è stato bisogno di tanta sofferenza, dalla culla agli strazi della Sua passione e morte, **per ripararlo**;
- **i dolori e le sofferenze di Gesù nella Sua vita e nella Sua passione** sono stati per noi e per tutta l'umanità, l'incalcolabile realtà della Redenzione;
- **i dolori e le sofferenze** che Dio ha permesso nel Suo Amatissimo Figlio e che permette a tutti i suoi prediletti santi, sono un **dono del Suo Amore**;
- **i dolori e le sofferenze** che colpiscono ciascuno di noi nel corso della nostra vita sono una misteriosa "valanga" di

grazie, (che non sempre percepiamo), se sappiamo però comprenderli come derivanti dalla mano amorosa del Padre, accettarli, e giungere anche a ringraziarli.

9°. Noi credenti cattolici siamo malati d'interventismo divino. Le nostre preghiere sono spesso domande di guarigioni e di miracoli. Se non avvengono: delusione e fuga dalla fede. Ma sotto la Croce, Maria, Giovanni, le pie donne, hanno toccato con mano, l'inimmaginabile lezione che **Dio è debole, ... e non può essere che debole, ... come è debole Colui che ama.**

10°. Questo mistero della debolezza di Dio, lo constatiamo anche nella nostra vita: vediamo che l'ingiusto e il prepotente trionfano, gli affari dei malvagi vanno a gonfie vele, la stessa Sua Chiesa è data in mano a deboli e peccatori. E ciò perché **l'amore ha un'altra onnipotenza**; non quella della forza, della costrizione, della paura, ma quella di **mostrarsi nella sua totalità di bellezza e di magnificenza**, per strappare all'uomo quella confessione di amore che fu strappata sul Calvario **dal ladrone e dal Centurione.**

PREGHIERA FINALE

*Ho chiesto a Dio forza per trionfare,
Egli mi ha dato fiacchezza
perché apprenda ad ubbidire con umiltà.*

*Avevo chiesto salute per realizzare grandi imprese;
mi ha dato infermità,
perché faccia cose semplici.*

*Ho desiderato la ricchezza per ottenere prosperità;
mi ha dato povertà,
perché acquistassi saggezza.*

*Ho desiderato il potere per essere apprezzato dagli uomini;
mi ha concesso debolezza,
perché desiderassi solo Lui.*

*Ho chiesto una compagna per non vivere solo;
mi ha dato un cuore,
perché fossi capace di amare tutti i fratelli.*

*Non ho niente di quello che ho chiesto a Dio;
però ho ricevuto tutto quello che avevo sperato.*

Amen

Anonimo in un istituto di riabilitazione a New York